

1948-2008 / 60 anni



WEEKLY

**RACCOLTA DELLE INFORMATIVE, PROPOSTE ED ACCORDI**

**Dal 9 al 13 febbraio 2009**

Foglio per informare e confrontarsi con i lavoratori e le lavoratrici sui temi in discussione.

**A cura delle Segreterie FABI**

**INTESA  SANPAOLO**

[www.fabintesasanpaolo.it](http://www.fabintesasanpaolo.it)

email: [segreteria@fabintesasanpaolo.it](mailto:segreteria@fabintesasanpaolo.it)

**13 FEBBRAIO 2009**

## **ASSEMBLEA AGOAL**

**Ripercorriamo gli accadimenti dell'assemblea dei soci AGOAL del 7 febbraio scorso.**

La Fabi, presente all'assemblea dei soci Agoal il 7 febbraio 2009, sentita la relazione del Presidente sullo stato di grave crisi economico/finanziaria dell'Associazione, ha cercato attraverso le dichiarazioni di propri esponenti in qualità anche di soci, di cercare una soluzione costruttiva a favore degli iscritti alle problematiche in discussione.

E' fuori dubbio che, se ci fosse subito una possibilità di apporto economico per azzerare i debiti (attualmente di circa 2.500.000 Euro) si potrebbe evitare l'alienazione in parte o in toto del patrimonio immobiliare, ma dove trovare tali risorse?

Un socio ha proposto di autotassarci per 150 Euro a testa che, moltiplicato per il numero dei soci, porterebbe ad una somma corrispondente al ripianamento del debito. Proposta lodevole senza dubbio ma, a nostro avviso, poco praticabile visto la ristrettezza dei tempi di intervento e soprattutto dall'esito incerto.

Qualcuno ha ripercorso i tempi passati ricordando una promessa fatta della vecchia "Commissione di Beneficenza Cariplo" allorquando ci venne detto che avremmo beneficiato di una erogazione di 50 Md di vecchie Lire per compensarci della perdita dell'albergo di Ponte di Legno.

Quei soldi non li abbiamo mai visti e ci chiediamo: dov'era quella Organizzazione Sindacale che in Cariplo deteneva la maggioranza degli iscritti? Forse allora pensavamo di stare meglio e quello non ci sembrava un problema grave da risolvere o forse le ragioni erano altre? Chi lo sa, la risposta la può dare solo chi allora aveva, almeno numericamente più responsabilità di altri e non si adoperò a fondo per far rispettare una promessa ufficiale fatta a tutte le Organizzazioni Sindacali.

Oggi, quella Organizzazione Sindacale, nella mozione accettata a maggioranza dall'assemblea, impegna le altre OO.SS. a chiedere all'azienda di ripianare il deficit.

Ci si dimentica che nel tempo, prima Intesa poi Intesa Sanpaolo hanno ridotto drasticamente i contributi sia diretti che indiretti alle varie Associazioni che gestiscono il dopolavoro invitando le OO.SS. alla costituzione di un unico Circolo aziendale.

Tutti, a parole, dicono di volerlo. Quello che ci divide è, probabilmente, come gestire il nuovo Circolo.

La Falcri, sin dalla fusione BAV-Comit-Cariplo, ha partecipato ad innumerevoli incontri sia di Intersindacale sia con l'azienda ma, a memoria, mai aveva chiesto, così come viene detto nella sua mozione, una quota di ingresso a titolo di avviamento come condizione indispensabile alla costituzione del Circolo unico. Come mai durante l'assemblea del giugno 2008 la mozione presentata non prevedeva analoga richiesta ma la stravagante possibilità di costituire una Fondazione nella quale far confluire i beni patrimoniali? I pareri chiesti ad esperti hanno detto con chiarezza che la proposta di costituire una Fondazione a tale scopo è impraticabile.

Secondo noi quello fu solo un tentativo di perdere altro tempo, non rendendosi conto, quell'organizzazione, già allora delle grave situazione economica, prolungando di fatto l'agonia dell'Associazione.

La mozione presentata all'assemblea del 7 febbraio ha, a nostro parere, le stesse finalità, far trascorrere il tempo senza dare alcun contributo per la soluzione di una crisi che si è ulteriormente aggravata.

La cosa curiosa è che, a giugno 2008, a presentare la mozione fu addirittura un membro del Consiglio di Agoal nonché consigliere di AIV il quale doveva essere ben a conoscenza della gravità della situazione finanziaria della società. Se così non fosse stato, perché ha dato le dimissioni dalla carica di consigliere di AIV e soprattutto perché in maniera trasparente non ha rappresentato all'ultima assemblea dei soci le cause che hanno portato al dissesto la società della quale lui era consigliere?

Il tempo passa e la situazione si fa sempre più critica, le ragioni per le quali, sostenendo il percorso di vendita degli immobili se non ci saranno immediatamente alternative valide per il risanamento, ci siamo posti l'obiettivo di salvaguardare almeno il servizio che queste due strutture offrono ai lavoratori, pensionati ed alle loro famiglie, tramite la proposte del Consiglio di Agoal che riportiamo:

- autorizzazione di Intesa Sanpaolo che l'acquirente possa accollarsi il mutuo alle medesime condizioni;
- che AIV, contestualmente stipuli con l'acquirente alle migliori condizioni un contratto di affitto di entrambe le strutture (minimo 18 anni) nell'ambito del quale saranno puntualmente definiti i lavori di manutenzione straordinaria che l'acquirente sarà tenuto a realizzare nel prossimo triennio e previsto un impegno a definire concordemente i lavori straordinari da effettuare nei trienni successivi;
- che AIV mantenga la gestione – in via diretta o indiretta – di entrambe le strutture.

Questa possibilità potrebbe crearsi se la vendita avvenisse a determinate condizioni ovvero il potenziale acquirente fosse messo in grado di offrire un canone di locazione all'Agoal ad un prezzo conveniente affinché la stessa possa continuare la sua attività di gestione delle strutture, l'unico soggetto fino ad ora interessato che può garantire le condizioni è il Fondo Pensioni Cariplo.

Altra preoccupazione, ma dovrebbe essere di tutte le OO.SS., è anche la sorte dei circa 55 lavoratori di Alassio più i tre o quattro di IMTour che potrebbero subire in maniera pesante la situazione se non verranno fatte le giuste scelte.

Crediamo che il tempo delle “mozioni degli affetti” non sia più possibile. Si devono ricercare soluzioni possibili nell’interesse di tutti, senza speculare sui sentimenti o sul senso di appartenenza a realtà che non esistono più.

Oggi siamo tutti lavoratrici, lavoratori e pensionati del Gruppo Intesa Sanpaolo e dobbiamo sentirci orgogliosi di portare ciascuno in dote un patrimonio di cui tutti ne possono beneficiare.

## **TASSI**

**M.R.O. (main refinancing operation)** è il tasso ufficiale di rifinanziamento della BCE attualmente è circa il 2%.

### **Prestiti :**

- prestiti personali dipendenti in servizio ed in quiescenza (documentato fino a 10.000 euro) tasso nominale annuo fisso 2% tasso di mora 4%;

- prestiti personali dipendenti in servizio ed in quiescenza (non documentato fino a 20.000 euro) tasso nominale annuo 2% tasso di mora 4%;

**mutui agevolati importo massimo euro 300.000 prima casa e ristrutturazione tassi:**

### **TASSO FISSO**

eurirs pari durata mutuo – 1,00% fino a 200.000 euro (es.: durata 20 anni il tasso sarà 3,99% - 1,00%= 2,99% ; a 10 anni 2,71% a 30 anni 2,69 %)

- 0,50% fino a 250.000 euro (es.: durata 20 anni 3,49%; a 10 anni 3,21% ; a 30 anni 3,19%)

- 0,25% fino a 300.000 euro (es.: durata 20 anni 3,74%; a 10 anni 3,56%; a 30 anni 3,44%).

### **TASSO VARIABILE**

Fino a 150.000 euro il 75% dell' MRO (1,50%)

Fino a 200.000 euro 2%

Fino a 250.000 euro MRO + 0,10% (2,10%)

Fino a 300.000 euro MRO + 0,20% (2,20%).

In caso di concessione oltre 80% i tassi indicati saranno maggiorati dello 0,25%.

### **Mutuo Seconda casa:**

tasso fisso eurirs pari alla durata + 0,25%

e variabile MRO pari alla durata + 0,65% (fino a 300.00 euro).

### **Mutuo per redditi inferiori ai 35.000 euro (mutuo amico)**

75% dell'MRO tasso fisso (aumentato dello 0,25% se concessione oltre 80%).